



Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 49

Seduta del giorno 25/11/2019

Oggetto: PIANO PROVINCIALE DI REVISIONE E DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **venticinque** del mese di **novembre** alle ore **15.25**, nella sala Giolitti della Provincia di Cuneo, convocato nelle forme di legge a seguito di invito diramato dal Presidente della Provincia di Cuneo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio provinciale nelle persone dei signori:

N°	Componenti	Presente
1	BORGNA FEDERICO	A
2	ALBERTO SIMONE	X
3	ANTONIOTTI MASSIMO	X
4	BONINO CARLA	A
5	DANNA PIETRO	X
6	LERDA GIORGIO	X
7	MANAVELLA FLAVIO	X
8	MOLINARI ANNAMARIA	X
9	PASSONE ROBERTO	A
10	RINAUDO MILVA	A
11	SERRA ROSITA	X
12	VIALE BRUNO	A
		7

Presiede la seduta il Vice Presidente, **Flavio MANAVELLA**

Assiste il Segretario Generale **Corrado PAROLA**

Il Vice Presidente, constatata la regolare costituzione, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITO il Vice Presidente che introduce l'argomento in esame invitando il dirigente dr. Freni ad illustrare sotto il profilo tecnico la proposta di deliberazione, di cui qui si riportano integralmente le premesse:

Richiamati:

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che agli articoli 138 e 139 definisce compiti e funzioni attribuiti alle Regioni e agli enti locali in materia di istruzione scolastica, in particolare l'art. 139 lettera b) che attribuisce alle Province la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e di attivazione di eventuali nuovi indirizzi di studio nella scuola secondaria di II grado;

- L'art. 17 c. 85 lett. c) della Legge 07-04-2014 n. 56 con il quale sono state assegnate alle province le funzioni di programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

- il d.p.r. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche statali e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti", ai sensi del quale i piani di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche devono garantire l'efficace esercizio dell'autonomia, di cui all'art. 21 della legge 59/97, oltre che dare stabilità nel tempo alle istituzioni stesse e offrire alla comunità locale una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;

- l'articolo 4, comma 2, del sopra citato d.p.r. 233/1998 che attribuisce agli enti locali le competenze di soppressione, istituzione, trasferimento di sedi, plessi, unità delle istituzioni scolastiche con personalità giuridica e autonomia, previa intesa con le istituzioni scolastiche interessate

- il D.P.R. n.81/2009 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008,133" che ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nella scuola e istituti di ogni ordine e grado;

- l'art. 19 comma 4 del D.L. 06 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con modificazioni dalla legge n. 111/2011 che, al fine di garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, prevede l'aggregazione in Istituti Comprensivi della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di I grado e determina in almeno 1000, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, il numero di alunni per la loro costituzione;

- la Legge 12 novembre 2011 n. 183 che all'articolo 4, comma 69 ha disposto la modifica dell'articolo 19 comma 5 della legge 111/2011, stabilendo di elevare il numero minimo degli alunni per autonomia scolastica ad almeno 600, 400 nei comuni montani, ed al comma 70 ha inserito un comma 5bis all'articolo 19, stabilendo che alle autonomie sottodimensionate sopra indicate non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi;

- la sentenza della Corte Costituzionale 4 giugno 2012 n. 147 che ha stabilito l'illegittimità dell'articolo 19, comma 4 della L. 111/2011, in quanto materia di competenza delle regioni;

- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Richiamata la D.C.R. n. 8 - 21579 del 01/10/2019 : "Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del Piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2020/2021"

Vista la D.D. n. 1380 del 09 ottobre 2019, con la quale sono state approvate le schede analitiche da utilizzare ed approvare da parte dei Comuni, Province, Città Metropolitana per la pianificazione dei punti di erogazione del servizio, la revisione e dimensionamento delle autonomie scolastiche, la programmazione delle nuove sezioni di scuola dell'infanzia e dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado;

Rilevato che sono pervenute le seguenti proposte:

punti di erogazione del servizio da mantenere in deroga per l'a.s.2020/2021:

Dai dati forniti dall'Ufficio Scolastico Territoriale su richiesta della Provincia, risultano, per l'anno scolastico 2019/2020, n. 69 plessi di scuole dell'infanzia, primaria o secondaria di I grado, siti in 54 Comuni, sottodimensionati rispetto ai parametri previsti dall'Atto di indirizzo Regionale.

In considerazione dell'ampiezza del territorio provinciale, per consentire un più capillare confronto ed analisi delle situazioni in essere, sono state organizzate conferenze territoriali per ambiti omogenei, convocate con nota n. 58993 del 18/09/2019, presiedute dal Consigliere provinciale di riferimento.

In particolare il percorso concertativo ha coinvolto n. 171 Comuni sede di plesso scolastico del 1° ciclo, n. 59 Istituti Comprensivi della Provincia, in sette conferenze territoriali svoltesi a Cuneo (1/10/2019), Saluzzo (2/10/2019), Fossano (30/9/2019), Mondovì (9/10/2019), Vezza d'Alba (3/10/2019), Novello (7/10/2019), Bossolasco (25/9/2019), i cui verbali sono agli atti.

Con riferimento agli argomenti oggetto di confronto nel corso di dette conferenze, i Comuni interessati da situazioni di sottodimensionamento hanno provveduto, in conformità a quanto previsto dalla citata Determina Dirigenziale Regionale n. 1380 del 9 ottobre 2019, ad assumere e trasmettere alla Provincia le Deliberazioni con le quali è stata approvata la apposita scheda analitica, a supporto della proposta di mantenimento in deroga di tali plessi.

L'elenco dei punti di erogazione del servizio già funzionanti nell'a.s. 2019/2020 da mantenere attivi nell'a.s. 2020/2021 in deroga e secondo i parametri previsti dal citato Atto di indirizzo regionale, in quanto ubicati in comuni montani o marginali in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104 risulta dall'allegato A "Plessi in deroga", facente parte integrante della presente Deliberazione.

In particolare si rileva la situazione dei plessi di scuola primaria di Castino (7 alunni -I.C. Cortemilia-Saliceto), Borgomale (6 alunni - I.C. Bossolasco-Murazzano), Viola (8 alunni – I.C. Ceva), Montaldo Mondovì (8 alunni – I.C. San Michele Mondovì), nonché del plesso di scuola secondaria di I grado di Pamparato fraz. Serra (16 allievi - I.C. San Michele Mondovì) che, al di sotto dei parametri minimi previsti dalla citata DCR, sono ubicati in comuni montani, ad alta marginalità, e registrano tempi di percorrenza superiori a quanto indicato dalla citata delibera per il raggiungimento dell'analogo servizio scolastico più vicino, a causa della particolare dislocazione territoriale.

I Comuni hanno comunque espresso, con varie argomentazioni, la necessità di garantire la continuità della presenza di sedi scolastiche sul proprio territorio, in quanto presidio della collettività.

Occorre notare che in molti casi lo scostamento dal limite è minimo, dovuto probabilmente a fattori contingenti, e contestualmente si rilevano casi che presentano una tendenza alla crescita.

Si rileva che è necessario tener conto delle peculiarità del territorio provinciale cuneese, prevalentemente montano, con ampie zone collinari e caratterizzato, anche nelle zone pianeggianti, da una polverizzazione di comuni di piccole dimensioni, e frazioni sparse, che vedono nella scuola il fulcro portante della comunità

Inoltre si è appurato che in alcuni comuni della zona di pianura ha notevole incidenza la presenza di bambini appartenenti a comunità straniere, che trovano nelle ridotte dimensioni dei plessi terreno favorevole per l'integrazione e l'assolvimento dell'obbligo scolastico

Si rileva anche che alcuni plessi siti in zona montana sono sostenuti dalla Regione Piemonte nell'ambito "di iniziative finalizzate al mantenimento dell'offerta scolastica ed alla razionalizzazione di particolari realtà di pluriclasse", mediante la concessione di un contributo finanziario assegnato alle Unioni Montane.

In definitiva, nonostante si stia verificando, in particolar modo nella scuola dell'infanzia, una diminuzione di allievi, i numeri rilevati ancora non sono tali da giustificare la chiusura di plessi.

Si ritiene pertanto di proporre, per quanto sopra evidenziato, il mantenimento in deroga dei punti di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado come elencati nell'allegato "A" facente parte integrante della presente deliberazione e per la motivazione ivi riportata, sulla base delle segnalazioni deliberate e pervenute dai Comuni.

Istituzione, trasferimento di punti di erogazione del servizio

Il Comune di Roccaforte Mondovì ha fatto pervenire richiesta di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia statale in Roccaforte Mondovì, da afferire all'I.C. di Villanova Mondovì, motivata dalla necessità di mantenere inalterato il servizio della scuola dell'infanzia in tale comune, a seguito della chiusura della scuola dell'infanzia paritaria di Roccaforte Mondovì a partire dall'a.s. 2020/2021, in conseguenza della cessazione dell'attività dell'ente gestore della stessa, come indicato dal Comune di Roccaforte Mondovì con D.G.C. n. 137 del 13/11/2019.

Con la medesima Deliberazione viene richiesta l'istituzione di una sezione di scuola dell'infanzia, presso il PES autorizzato nell'ambito del dimensionamento, a decorrere dall'a.s.2020/2021.

Il Comune da atto che la pianificazione proposta fa riferimento ai criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia previsti dall'Atto di indirizzo regionale.

Tale richiesta è ampiamente motivata, scaturisce dall'analisi effettuata ed è volta a dare risposta a reali esigenze del territorio; supportata da idonea documentazione, è meritevole di accoglimento, al fine del mantenimento della stabilità del sistema scolastico del territorio interessato.

I Comuni di Polonghera e Faule hanno comunicato il prossimo trasferimento del plesso di scuola primaria, facente capo all'Istituto Comprensivo di Moretta, dalla sede di Polonghera – Via Fossati n.8 all'edificio scolastico sito in Faule – Via Padre G.B. Rolfo, come risulta dalle Deliberazioni n. 85 del 22/11/2019 del Comune di Polonghera e n. 106 del 21/11/2019 del Comune di Faule e dalla Comunicazione dell'I.C. di Moretta.

Evidenziato che l'edificio, di nuova costruzione, rispetta tutte le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previsti dalla normativa di legge, non si può che prendere atto di tale variazione di sede.

Dai dati dell' Organico di Fatto dell'a.s. 2019/2020 l'IIS Aimone Cravetta di Savigliano risulta contare n. 578 allievi, pertanto in situazione di sottodimensionamento rispetto alla normativa vigente.

A tal proposito non si può che evidenziare che l'Istituto in oggetto, nelle due sezioni del Cravetta e del Marconi, precedentemente autonome, rappresenta storicamente una realtà formativa

consolidata e con un forte radicamento sul territorio, per il quale ha espresso ed esprime tuttora un imprescindibile polo formativo professionale, senza alternative, che ha fornito alle imprese locali anche a carattere internazionale, manodopera qualificata e ricercata.

A tal fine è stato convocato in data 18 settembre 2019, presso la sede della Provincia, un incontro con la partecipazione del Sindaco di Savigliano, la Dirigente dell'UST di Cuneo e suoi collaboratori, il Dirigente Scolastico dell'IIS Aimone Cravetta di Savigliano e suoi collaboratori, il Dirigente Scolastico dell'IIS Arimondi Eula di Savigliano e suoi collaboratori, rappresentanti dei sindacati scuola nel quale, dopo attente analisi e ritenuto prematuro ipotizzare possibili scenari, unanimemente è stata condivisa la valutazione di cui sopra ed è emerso altrettanto unanimemente che il gap di iscrizioni, invero non eccessivo, sia superabile con una politica di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti e con azioni di rilancio dell'immagine dell'Istituto volte a valorizzare i buoni risultati in termini di occupabilità e di spendibilità del titolo e delle competenze nel mercato del lavoro.

La relazione in data 7/11/2019, a firma del Dirigente Scolastico dell'Istituto, che trasmette i verbali del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto di cui sotto, segnala "l'intenzione di attivare alcune azioni mirate al superamento delle criticità che possono aver contribuito al calo della popolazione scolastica ed al conseguente sottodimensionamento. In primo luogo la riapertura delle collaborazioni con gli Enti di formazione professionale del territorio (es: CNOS Fap) per addivenire ad accordi che agevolino il transito dalla Formazione all'Istruzione e viceversa, nello spirito della riforma degli Istituti professionali. Con riguardo al calo delle iscrizioni dei percorsi professionali avvenuto a livello nazionale si ritiene di agire con maggior incisività nelle azioni di orientamento che coinvolgano imprese del territorio e testimonial che abbiano svolto percorsi in contesti scolastici affini a quelli dell'offerta formativa prevista.

Attualmente gli iscritti non si discostano molto dal tetto utile per la conservazione dell'autonomia: tendenzialmente, durante l'anno scolastico, chiedono il passaggio all'Istituto parecchi studenti (circa una ventina) provenienti soprattutto da scuole secondarie del territorio o da percorsi professionali."

Con Deliberazione del Collegio Docenti del 5 novembre 2019 e Deliberazione del Consiglio di Istituto n. 6-2019 del 5 novembre 2019 si approvano la richiesta di istituzione di corsi serali e la richiesta di mantenimento dell'autonomia scolastica Aimone Cravetta di Savigliano per l'anno scolastico 2020/2021.

Con propria Deliberazione n. 142 del 29/10/2019 il Comune di Savigliano ha richiesto il mantenimento, per l'anno scolastico 2020/2021, dell'autonomia dell'Istituto Aimone Cravetta.

E' pertanto emersa la comune volontà di richiedere una conservazione dell'autonomia, in attesa di verificare, con l'andamento delle prossime iscrizioni, l'efficacia delle azioni intraprese, al fine di superare organicamente tutte le criticità e garantire stabilità all'utenza scolastica, nel rispetto delle linee programmatiche regionali.

Vista la Legge 7.4.2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visto il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 in quanto applicabile;

Visto lo Statuto della Provincia

Vista la normativa in materia di regolarità dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, il disposto della Legge 190/2012 in materia di anti-corrruzione e del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

Atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

ACQUISITO il parere tecnico favorevole all'adozione del presente provvedimento espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del richiamato D.Lgs. n. 267/2000;

UDITO il Vice Presidente che apre il dibattito e nessuno avendo chiesto la parola **invita alla votazione**

Presenti al momento della votazione e votanti 7

CON voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano,

DELIBERA

- di approvare il "Piano provinciale di revisione e dimensionamento della rete scolastica provinciale per l'anno 2020/2021", come descritto nelle premesse e di cui agli allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento

in particolare proporre:

- il mantenimento in deroga dei plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di cui all'Allegato A

- l'istituzione di un punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia nel Comune di Roccaforte Mondovì, da afferire all'I.C. di Villanova Mondovì, a causa della chiusura di scuola paritaria,

- l'istituzione di una sezione di scuola dell'infanzia presso il punto di erogazione del servizio autorizzato nell'ambito del dimensionamento scolastico nel Comune di Roccaforte Mondovì, per i medesimi motivi

- recepire il trasferimento del plesso di scuola primaria, afferente all'Istituto Comprensivo di Moretta, dalla sede di Polonghera – Via Fossati n. 8 all'edificio scolastico sito in Faule – Via Padre Rolfo Giovanni Battista, edificato a seguito finanziamento ottenuto in convenzione dai Comuni di Faule e Polonghera

- confermare il mantenimento dell'autonomia dell'IIS Aimone Cravetta di Savigliano, attualmente in situazione di sottodimensionamento, rispetto alla quale si è avviato un percorso di collaborazione per il recupero e la promozione della specifica offerta formativa, tra Provincia, Autonomia scolastica, Comune, con il coinvolgimento della realtà produttiva del territorio, nella prospettiva di superare detta condizione di sottodimensionamento in breve tempo

- di trasmettere alla Regione Piemonte copia della presente Deliberazione per gli adempimenti di competenza

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Constatata l'urgenza,
con separata votazione all'unanimità,

DICHIARA

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per effetto dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000.